

**Istituto Teologico
Benediktbeuern
(Baviera)**



Benediktbeuern, li 20 gennaio 1940.

Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso ufficio di comunicarvi la morte del nostro caro confratello

Diacono Hofmann Giovanni

avvenuta il mattino del giorno 15 gennaio di quest'anno.

Era nato 23 ottobre 1911 a Tauberrettersheim e crebbe in un focolare profondamente cristiano. I piissimi genitori lo educarono, con altri novi figlioli, nel santo timore di Dio. L'esempio di una sua sorella maggiore, che si consacrò al signore in un convento, gli fu di stimolo a seguire la voce del Signore nella tenera età die 13 anni. Entrò nell'Istituto di Burghausen e assai presto mostrò di possedere una virtù ben solida, manifestata in un grande spirito d'umiltà, di modestia, di carità e pietà ardente da attirarsi ben presto l'affetto di tutti quelli che l'avvicinavano. Non è quindi da meravigliarsi se, nel corso dei suoi studi, si decise definitivamente con ferma volontà di seguire la sua vocazione e di lavorare sotto la bandiera di Don Bosco santo. Questa sua decisione non gli costò pochi sacrifici. Ebbe pure a soffrire gravi difficoltà impostagli dai parenti specialmente durante le vacanze che volevano ad ogni costo diventasse un prete secolare. Ma egli superò queste dure prove e corrispose alla grazia della vocazione e per timore di non resistere alle insistenti preghiere dei genitori e dei fratelli, le ultime vacanze prima di entrare in noviziato li passò nell'Istituto.

Durante il suo noviziato, che fece nell'anno 1930/31, fu un angelo di bontà e un modello di tutte le virtù che può possedere un Salesiano. Dopo il noviziato ritornò a Burghausen a continuare i suoi studi e dedicarsi in qualità di assistente presso i ragazzi. Anche qui si distinse come in noviziato per lo spirito di sacrificio, di lavoro, di mortificazione e di vigilanza continua su se stesso ed i Superiori l'ammisero ben volentieri ai voti perpetui. Dopo aver anelato ardentemente di essere ammesso agli studi di teologia gli venne poi concesso l'anno 1936. Anche qui il nostro caro confratello ci edificò nell'osservanza scrupolosa alle sante regole. Aveva una caritatevole premura nel darsi tutto a tutti, si sacrificava sempre per accontentare gli altri e disimpegnava i suoi doveri con molta asattezza. Così si preparava sempre più all'avvicinarsi del gran giorno della sua prima Messa e le sue preghiere e le sue speranze si facevano sempre più ardenti. Anche i suoi cari genitori e parenti si accingevano con gioia ai preparativi della grande festa pel novello sacerdote. Ma purtroppo non ebbero questa soddisfazione. I disegni di Dio erano diversi. Una improvvisa appendicite lo obbligava a letto e dopo sei settimane di malattia spirò nella serenità del giusto e con l'intima gioia dei santi, che sanno di volare al cielo.

Mi è grande conforto il dover dire che questo nostro confratello, secondo l'esempio di San Giovanni Bosco, nutri sempre una tenera e figliale devozione verso Maria Santissima e un ardente amore a Gesù Sacramentato. Si distinse sempre da vero figlio di Don Bosco, con la pratica costante di tutte le virtù. Mi è caro ancora accennare alcuni particolari sul nostro caro estinto. Egli amò e praticò la santa povertà al punto che quando venne trasportato all'ospedale egli non possedeva la biancheria necessaria. Durante la malattia mostrò sempre una grande riconoscenza per tutto ciò che facevano per lui, e esprimeva sovente la sua pena che, secondo lui, la sua malattia cagionava troppe spese. Chi ebbero la fortuna d'avvicinarlo poterono notare in lui una grande riservatezza riguardo alla virtù angelica. Anche durante il suo studi, quando si trattava di questo tema, egli seppe sempre rispondere in modo così delicato, da edificare quanti l'ascoltavano.

Amò ed apprezzò tanto la sua vocazione che come già fu detto sopra non gli costò pochi sacrifici e si rammaricava profondamente quando sentiva che qualche confratello aveva l'intenzione di rimandare la sua consacrazione per aspettare il momento più propizio perché i parenti potessero festeggiarlo più pomposamente. Egli nutrì un solo desidero e fu quello di diventare un fervente e santo sacerdote secondo il cuore di Dio e di San Giovanni Bosco, per potersi poi recare nelle lontane missioni a convertire e salvare tante anime e ricondurre i popoli alla vera fede. Il nostro Giovanni ebbe un vero spirito di sacrificio e amore al lavoro, anzi posso assicurare che non si risparmia da qualunque fatica e non s'arrestò mai davanti al sacrificio. Lui stesso si offerse

di recarsi durante le vacanze del 1937 a Marienhausen, sapendo che, per mancanza dei giovani, urgevano i lavori della mietatura e le forze per eseguirli erano poche. Rinunziò volontieri alle belle escursioni fatte in montagna dai suoi confratelli, che certamente gli avrebbe giovato alla salute, dopo un anno di studio indefesso.

Ci sarebbe ancora molto da dire sul conto suo dove ci convincerebbe sempre più, come Giovanni era uno dei migliori e non è da meravigliarsi se i superiori avevano riposte su lui le migliori speranze. Ma Dio aveva decretato diversamente. Egli era maturo pel cielo. La sua vita fu breve, ma visse molti anni. Voglia Iddio mandare alla sua vigna molti operai di questo genere. Abbiamo perduto un bon confratello, non vogliamo però dimenticarlo. Facciamo tesoro dei buoni esempi, che ci ha sempre dato. Con affetto e riconoscenza ricordiamolo nelle nostre preghiere, perchè il Signore gli conceda l'eterno riposo.

Pregate anche per questo Studentato Teologico e per il vostro Confratello in Gesù Cristo

Sac. Teodoro Hartz
Direttore

DATI PEL NECROLOGIO: Diacono Hofmann Giovanni, nato a Tauberrettersheim (Baviera) il 23 ottobre 1911; morto a Benediktbeuern (Baviera) il 15 gennaio 1940 a 29 anni di età e 9 di professione.

TORINO (109)

Piazzze Lertia Ausiliatrice, 4

D. NICRA TORINO

Reverenda Signore Dilettate del Istituto Salesiano